

« che finita che sarà la fabrica, a me ordineranno che
« stii perpetuamente in essa. Io con la S. C. sempre
« voglio portarmi con somma riverenza et ossequio, ma
« vorrei che anch'essa si compiaccia di dare anche a
« me questo gusto, il quale altro non è che concedermi
« dopo il corso di questi tre anni la libertà di andare
« dove voglio, massime che questo per altro mi si deve,
« et io per altro non lo desidero che per servirla con
« gusto molto maggiore.

« Con tutto che ci siano li mali in questa provin-
« cia, non mancano però anche li suoi beni. Hanno
« anche questi beni da essere invidiati da moltissime
« parti del mondo. Quanto al naturale, l'aria di questi
« luoghi è perfettissima, l'acque eccellentissime e li
« frutti di molta perfettione, benchè assai pochi per
« esser il luogo tutto pietroso. La gente è generosissima
« e molto capace per riuscire in ogni cosa; se non ot-
« timi almeno boni, et intanto regna in essi al presen-
« te tanta inciviltà e barbarie, perchè non hanno supe-
« riori, nè governo, nè coltura di sorte alcuna, e sono
« in somma povertà. — Quanto al morale poi sono di
« molta semplicità, fedeli, massime la gente di questa
« terra e pochissimi sono li viti che in essi regnano,
« et il monsig. mi ha detto che molte volte, fra cento
« che confesserà, a pena trova tre che habbiano pec-
« cato mortale, per il che più stima egli fa d'un'anima
« di queste, che di cento d'altre parti.

« Questa poca e superficiale notizia io gl'ho voluto
« dare per adesso, sapendo che note non gli sono, ac-
« ciò vedano quale è quello che qui si patisce da noi, e
« quale è il luogo che si prese la S. C. a coltivare, ma
« questo non è niente rispetto a quello che sentirà quan-
« do il monsignore li mandarà una compita relatione
« di tutte le cose che successero dal principio che si